Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 12 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 89

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Esposizione Nazionale.

Lettera IV.

Torino, 10 aprile

Dopo parecchi giorni di riposo riprendiamo il nostro giro intorno agli edifici della Esposizione. Moviamo dal piazzale all'ingresso sul Corso Dante dove eravamo rimasti.

Fra la galleria delle Industrie chimiche, lunga 145 e larga 32 metri, è quella della Didattica, lunga metri 100 e larga 25, le quali corrono parallelle da levante a ponente, c'è una via che guarda la collina e cambia ad un tratto bruscamente di livello, perchè si trova sopra quel terreno inchinato che discende gradatamente fino al Po, al quale abbiamo accennato nella seconda lettera. — Al di là della Galleria per la Didattica corre lo steccato che serve di cinta alla Esposizione sul Corso Dante, lungo il quale s'innalza la tettoia destinata agli strumenti dell'agricoltura. Di rimpetto poi alla galleria delle Industrie chimiche si trova quella dell'agricoltura. È un **T** colossale, il cui piede è formato da una Galleria lunga metri 84 e larga 24, e la testa da un'altra Galleria lunga 60 e larga 34. — Siamo giunti alla quarta porta della Esposizione presso il ponte Isabella.

Una strada che s'innalza parecchi metri sopra il livello del terreno circostante, mette direttamente ad una facciata laterale del palazzo delle Arti belle. Quanto sia ameno, vario, incantevole il luogo, lo diranno i visitatori; noi continuiamo la nostra corsa. Quell'edificio severo, di struttura grave che vedete là a destra, quasi affondato sulla sponda del Po, che è una fedele imitazione dell'arsenale di Pisa, servirà all'Esposizione della marina da guerra e mercantile. Ha due facciate identiche, l'una rivolta verso il fiume, l'altra verso il palazzo delle Arti belle. Le cinque Gallerie che esso racchiude, sono lunghe 37 metri ed occupano una superficie di 1800 metri quadrati, ma non bastano all'uopo, e perciò ai due lati della facciata verso il Po, si stanno costruendo altre due Gallerie in legno. Più innanzi, in mezzo alle aiuole di un terreno a montagnola, vi colpisce col suo aspetto agreste, la rustica dimora dell'acquario, formata di tronchi di paglia e di agglomerati, e più in là il Castello medioevale che dovrà servire all'Esposizione dell'Arte antica. Scendiamo laggiù a visitarlo. Bisogna varcare il ponte levatoio, passare la torre ed entrare nell'unica via stretta, angusta, fiancheggiata da casupole dai finestrini di tutte le forme, senza ordine, senza misura, con due file di portici in qualche punto interrotti e formati, qua da un sporto sostenuto da rozze colonne in muratura, là da un arco a sesto acuto che col suo apice sorpassa il primo piano della casa vicina: bisogna vedere quelle stanzuccie tetre che vi pesano sul capo, quel labirinto di cortili e chiassuoli; poi entrare nella piazzetta che vi si apre improvvisamente dopo uno svolto, e dove s'innalza severo, quasi in se raccolto il *maineri*, per sentirci proprio trasportare indietro di quattro secoli.

Non è fantasia; sono le cose che ne circondano, che voi vedete, che potete toccare con mano; è insomma la realtà co' suoi più minuti particolari, è dessa che vi rivela le condizioni della vita di un'epoca lontana sì, ma che voi rifate tosto confrontandola con qualche cosa che avete in mente, e a cui avete pensato chi sa quante volte. Infatti appena entrate in quella viuzza umida e fredda, vi sentite subito stringere il cuore, e quei portici angusti vi richiamano qualche cosa di simile che voi avete veduto a Udine presso la Posta, vicino al ponte Isola; a Carmagnola, a Savigliano ed Alba, o in in qualche altra città di questo vecchio Piemonte, tenace ne' suoi costumi e nella sua fede come nella fibra robusta dei suoi nervi; fate rapidamente il divario tra una città ed un umile villaggio di vassalli; scorgete la differenza dell'epoca, e colla rapidità del pensiero tornate indietro indietro, e giunti ad un certo punto siete costretti ad esclamare: è vero! è vero! quattrocento anni fa un villaggio di vassalli non poteva essere altrimenti che così.

Uscendo per un sentiero coperto di alti pioppi e nascosto da una macchia di pianticelle, vi trovate di nuovo nel parco. Al rivedere l'ampio viale, gli ondulati declivi a prato, a macchia, ad aiuola, vi sentite riaprire la mente ed il cuore alla nuova civiltà, che distruggendo privilegi di feudatari e sdegnando umiliazioni ed abbiettezze di plebi, non riconosce che un popolo di cittadini.

Le gallerie delle industrie e del lavoro e il palazzo delle arti belle ci attraggono a se; ma rimettendo ad un altro giorno una visita anche ad essi, usciamo per la quinta porta che è presso la facciata posteriore del castello del Valentino a qualche centinaio di metri dal castello medioevale, e ci avviamo a casa per iscrivere le nostre impressioni.

G. Battistoni.

Povera Polonia!

Telegrafano da Lemberg che il governatore di Vilna ha fatto mandar via tutti gli impiegati polacchi, ha proibito l'uso della lingua polacca sulle vie e nei pubblici ritrovi. Finora 50 persone furono condannate a 100 fr. di multa perchè in istrada parlavano in polacco.

Sport.

Il *Gaulois* passa in rassegna le scuderie dei più eleganti e rinomati *sportsmen* parigini.

Comincia col farci sapere che quelle del conte Potocki contengono trentotto cavalli a Parigi: dieci cavalli da caccia, a Rambouillet.

Le mangiatoie sono di marmo rosso. La principale, capace di venti cavalli, è servita da ventotto uomini.

Monajaret, il *piqueur*, ha uno stipendio da ministro.

Scuderia del conte di Comondo: *Piqueur* Arthur Woodcock; stipendio da ambasciatore. Ventiquattro cavalli, venti vetture.

Scuderie del barone Hirsch. Ventitre cavalli. L'inaugurazione di queste scuderie, a Parigi, fu un avvenimento. Di recente l'imperatore d'Austria regalò un magnifico cavallo al barone di Hirsch.

Scuderie di don Felipe Yturbe. Ventiun cavalli.

Scuderie di Edmondo Blanc. Sedici cavalli. Blanc ha una sostanza che si calcola un miliardo.

Scuderie del marchese di Pomereu. Quindici cavalli.

Scuderie di Emilio Pascal. Dieci cavalli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le riscossioni del primo trimestre 1884 presentano un aumento di lire 3,582,544,83.

— *Le conferenze per le convenzioni.* Continuano le conferenze fra i ministri Depretis e i rappresentanti del gruppo che intende acquistare la Rete Mediterranea.

Parigi, 11. Telegrafano da Londra che avvenne colà un grave fallimento, quello di John Imeson, fabbricante di calzature.

Il passivo ammonta a 170,000 lire sterline.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La questione bovina è risoluta con un pienissimo successo per il governo ungarico.

Francia. Alle feste di Cahors per la inaugurazione del monumento a Gambetta assisteranno, dei ministri, Ferry, Waldeck-Roussesu, Raynal, Martin Feuillèe e il generale Campenon.

I ministri partiranno domenica sera 13 per essere a Cahors il 14.

A Cahors, davanti al monumento di Gambetta, parleranno Tirech, sindaco di Cahors, Bezal senatore, du Lot, già prefetto della difesa nazionale, il generale Campenon e Ferry, presidente del Consiglio.

La sera del 14 avrà luogo un grande banchetto al municipio.

— Si parla nei circoli finanziari di gravi malversazioni che si sarebbero prodotte in Cocincina.

L'agente del tesoro, ritornando in Francia, sarebbe stato arrestato ad Aden e rinviato a Saigon con accusa di falso in scritture pubbliche.

Egitto. In seguito all'insistenza del Kedive perchè Nubar conservi le sue funzioni, la divergenza tra Nubar e Cliffordloy fu accomodata; entrambi resteranno al loro posto. Cliffordloy limiterassi alle funzioni di sottosegretario e si considererà funzionario egiziano non inglese.

Il Tribunale provinciale di Trieste mandò assolto Giovanni Degrassi, del fu Antonio d'anni 31, da Isola, ammogliato, negoziante, accusato del crimine di pubblica violenza per la esplosione di un petardo.

Il Giornalismo in Friuli.

Il *Caricaturista* saluta il rispettabile Pubblico. — troppi Giornali pellagrosi a Udine — il *Forum Julii* — S. Spirito e l'*Organetto di tutte le Democrazie* — i due Astronomi politici — promesse per un'altra volta.

Tu de' pagliacci all'odierna festa
Fischia il trescone.

Poichè taccion le scene del *Sociale*, nonchè l'aula magna di Montecitorio, eccomi quà che con la disinvoltura d'un *clown* io mi presento per la prima volta davanti a questo rispettabile Pubblico. Se prendono un po' di riposo gli attori da cartello della Politica e quelli del Palcoscenico, le mie *singolari fatiche* potrebbero, almeno lo spero, come *intermezzo*, tornare gradite.

Già i trombettieri della *Patria del Friuli* mi annunciarono *urbi et orbi*, ossia, con termini più modesti, ai vegetanti fra il ponte di Pontebba ed il corso della Livenza. Ed eccomi qua, Pubblico rispettabile; ecco qua il *Caricaturista*, che invoca il *plaudite cives*.

Imbrancandomi nel Giornalismo, comincio a dir male del mestiere. — Troppi Giornali a Udine! — esclamano gli avventori del *Corazza* e del *Caffè nuovo*, quando sul mezzogiorno gli strilloni, con un fascio di fogli, corrono per Piazza Vittorio Emanuele e per Mercatovecchio — troppi Giornali a Udine! — Sissignori, rispondo io, troppi Giornali, e tutti pellagrosi, e da consegnarsi domani, o assai presto, alla cura del cav. Perusini. In quale altra città di appena trentamille anime (dico così per dire, con permesso de' Filosofi positivisti, e per farmi intendere), in quale altra città d'Italia esistono mai cinque Fogli quotidiani, di cui quattro escono alla stessa ora? In nessuna, credo io!

E come non bastassero i Giornali udinesi, ecco che oggi, proprio oggi, quando nel Domo si canterà il *Gloria*, uno stillone, correndo per le vie quasi deserte di Cividale (*Civitas Austriæ*), annuncierà la comparsa d'un settimanale *Forum Julii*, un *Frigoli* minuscolo, battezzato in latino per non destare la gelosia del *Frigoli udinese!*

Libertà di stampa, libertà d'opinioni, libertà di spropositi... sì, va bene; ma un Pubblico rispettabile, e che non ama le minchionerie, dovrebbe, ad uso Depretis, mettere i freni lui a certe velleità giornalistiche, e a chi, rinnegando il proprio mestiere o facendone due, *vuol nei ferri dell'altrui bottega* (come diceva il Giusti) *spellare la mano!*

Tanti Giornali, quante le Parti e le Fazioni politiche! È un'idea tipica, che si affà alle consuetudini delle città cospicue. Ma a Udine? oibò, gli avventori del *Corazza* e del *Caffè nuovo* hanno ragione da vendere: troppi Giornali a Udine!

Eccomi al punto; e facciamo, rispettabile Pubblico, un pochino di analisi della Stampa udinese.

Ned ho bisogno di proclamare, perchè m'impanco a parlare sulla *Patria del Friuli*, che io desidero a questo Giornale lunga e prospera vita. Anzi se fosse anch'esso minacciato veramente dalla pellagra, mi farei a proteggerlo, e lo raccomanderei agli amici. Lascio da parte, dunque, la *Patria del Friuli*, e vengo agli altri.

Di quali Fogli udinesi può dirsi che l'esistenza sia giustificata da un *perchè?* Sarà un paradosso; ma io non mi perito ad affermare che questi sono il Foglio clericale ed il Foglio radicale. Ed in vero; ammesso che ciascheduno abbia diritto di annunciare e far valere le proprie opinioni, anche le più eccentriche, egli è evidente che Clericali e Radicali, se non avessero Fogli propri, davrebbero starsene zitti, poichè niun altro Foglio concederebbe ospitalità alle loro fantasie e stramberie. Il *troppo*, dunque, riguardo il Giornalismo friulano, non li riguarda.

Parlando de' Clericali, mi cade subito spontanea un'esclamazione: quella gente, oh come sa fare le cose per benino, e come mette in canzonatura l'impotenza liberalesca! Andate a San Spirito. Tipografia completa, macchine celeri, magazzino di carta ben provveduto... e a pronta cassa. Il *Foglio clericale*, meno casi rari, non contiene che roba d'altri; ma messa là con giudizio, con garbo... poi non ci sono stonature. Tirate di politica alla don Margotto, un po' d'unzione da sagrestia, e nelle *cose di casa* ammirasi l'avvedutezza di evitare urti, eccettuato il caso di farsi la *réclame*, perchè il *Foglio clericale*, se non è calunnia, ha protezioni segrete, oltre quella fida e costante di tutti i mangiamoccoli dell'Arcidiocesi. Tra i soci (chi avrebbe sognato?) contava persino il Conte di Chambord, Re *in partibus!* Dunque, se vive coi mezzi proprio senza disturbare nessuno, e se ha la creanza di uscire quando fa notte, per evitare che i suoi galoppini urtino, faccia a faccia, gli strilloni degli altri Giornali udinesi, non c'è davvero a menar scalpore contro di esso, poichè il *Temporale*, se ancora storia recente, presto sarà favola, e beghine e collitorti, con le loro giaculatorie, non sono poi nemici temibili per l'Italia!

Per identica ragione, io non vorrei addirarmi con *l'Organetto di tutte le Democrazie.* V'hanno Radicali? e quanti sono? V'hanno Democratici che la intendono in modo diverso da noi, che pur ci vantiamo di amare la democrazia, e di volere istituzioni democratiche? Io davvero non li conosco, e non li ho contati. Ma se ci sono, e se vogliono dire certe cose, e dirle in certi modi, si accomodino. Io non mi cimento in baruffe, anche perchè non saprei imitarne il linguaggio *tecnico*. Anzi esistendo una democrazia socialista, un'altra Democrazia sedicente monarchica, e una terza Democrazia radicale, ed una quarta Democrazia pacifica ed umanitaria, c'è da rallegrarsi che tutte queste s'accontentino d'un *organetto in comune.* E d'altronde, come si farebbe poi a tentare una eziandio lieve modificazione nelle idee di gente che ama gli *estremi*, gli *estremi* che si toccano? Saria fiato ed inchiostro sprecato! Dunque, ripeto, il Foglio clericale ed il Foglio radicale sono da considerarsi come *specialità* e sino a che avranno avventori seguiteranno per la loro via.

Il *troppo*, di cui sopra, concerne gli altri. Mah! la caotica confusione di tante teste, ammalate di partigianerie politica, ha prodotto a Udine la babilonia giornalistica.

Considerato il numero degli abitanti del Friuli non illetterati; considerata la semi-universale *bolletta*; avvegnacchè in un Foglio d'una città di Provincia, più che altro, ricercasi la cronaca paesana; avvegnacchè, per lavare il bucato in casa, voglio dire per *botte e risposte* su cose amministrative ecc., sarebbe sufficiente un Foglio solo; avvegnacchè essendo in tre, c'è pericolo che li colga la pellagra, e non ne rimanga in vita nemmanco uno, io ripeto quello che tutti dicono: *troppi Giornali in Udine!*

Ma chi cederà il campo, perchè l'altro abbia a dire *mors tua vita mea?* Ad aiutare la decisione dovrebbe intervenire il rispettabile Pubblico.

Un *astronomo politico* lo si aveva, e benchè si confessi stanco e stufo (proprio come di sè diceva or ora Depretis), e ogni anno prometta mettere ai rogiti un suo *testamento giornalistico*, pur tiene duro. Tranne gl'intransigenti della *Costituzionale*, e pochi farmacisti di campagna, niuno bada più a quelle sue corbellerie e ridevoli vanterie. Ma il degno uomo finge di non accorgersene, anche se gli ridono sul muso. Cosichè lo si vedrà indirizzare il cannocchiale all'orizzonte della politica italiana, europea, anzi dai due mondi, sino a tanto gli sarà dato stare in sulle gambe. Ed è probabile che questo bravo *astronomo*, novello Mathieu de la Drôme, prepari (prima di essere *cremato*) il *solito cavolo*; egli che può definirsi l'*uomo-articolo*, almeno pei primi venti anni, giorno per giorno, del secolo ventesimo!

Un *astronomo politico*, pazienza. Ma due? Oh! due sono *troppi!* O *Senior barbogio*, che sulla terrazza di casa vagheggi gli astri della Pentarchia, attento veh! che il *Caricaturista* dal basso ti sta contemplando, *capelluta parodia d'Assalonne!*

No, no, lasciar che corrano tante minchionerie in piazza non è più possibile, ed uopo è che taluno venga a difesa del senso comune. Eccomi quà, Pubblico rispettabile! di tratto in tratto sarò io che rivedrò le buccie a certi Messeri, i quali s'impancano a dottoreggiare, e mentre raccolgono le *sciocchezze degli altri*, non s'avvedono delle proprie. Ormai un *pagliaccio*, per far ridere i Soci morosi, l'hanno scritturato quasi tutti i Giornali... e la *Patria del Friuli* avrà da ora in avanti a suo servizio

Il Caricaturista.

CRONACA PROVINCIALE

Contro il trasferimento. 117 abitanti del Comune di Platischis indirizzarono un memoriale all'on. Consiglio Provinciale in cui dichiarono il loro voto per la conservazione della sede municipale nella frazione di Platischis, dove da più di ottanta anni è sempre stata.

La Congregazione di Carità di Cividale ci scrive:

Fatal morbo difterico chiuse gli occhi all'angelica bambina Maria del dott. Carbonaro Antonio.

La famiglia addoloratissima di tal perdita, trova un conforto al suo dolore nel compiere un atto di Carità, elargendo a mezzo di quest'Azienda lire duecento a sollievo dei poveri del Comune.

Dal seno di Dio in cui la Maria vive beata, ottenga le più elette benedizioni alla sua addolorata famiglia.

Cividale, 11 aprile 1884.

La Presidenza.

Questa mattina, ore 6, morì in Collalto della Soima il prete

don **Pietro Manini.**

La salma verrà trasportata al Cimitero lunedì mattina alle ore 8.

Collalto, 12 aprile.

CRONACA CITTADINA

Per la Pasqua rimanendo chiusa la Tipografia, secondo la consuetudine, lunedì non si pubblicherà il giornale.

Consiglio provinciale. Un altro oggetto inserito nell' *ordine del giorno*, probabilmente a quest' ora potrebbe essere già stato eliminato; alludiamo all' *acquisto eventuale* della casa ex-Zamparo in via Aquileja per farne l' abitazione del R. Prefetto. E diciamo ciò, perchè quella casa, anche se restaurata con la spesa di parecchie migliaja di lire, ed ammobigliata a nuovo, non corrisponderebbe, sotto certi aspetti, a quel maggior decoro che si potrebbe esigere per una residenza prefettizia. Se la Provincia (ritenuto che già a carico provinciale rimarrà l' abitazione del Rappresentante del Governo) avesse voluto fare l'acquisto d' un ampio fabbricato, avrebbe dovuto occuparsi di questo oggetto quando andava in vendita il Palazzo Belgrado od il Palazzo ora dei fratelli Braida. Que' due fabbricati si potrebbero dirsi residenza degna, offerta dalla Provincia ai R. Prefetti. Specialmente il Palazzo ex-Belgrado, ora Tellini, sarebbe il più conveniente alloggio per il Prefetto, qualora fosse possibile stipulare un contratto di fittanza a lunga scadenza con gli odierni proprietarii e fossero levati via gli Uffici esistenti nel pianoterra, e, per l'ingresso diverso, fosse possibile mantenere le affittanze secondarie in quel vasto e magnifico fabbricato.

Del resto, ripetiamolo, riteniamo che il Consiglio neppure questa volta verrà a veruna conchiusione, e definitiva, su questo argomento.

Ad esso Consiglio saranno poi comunicate alcune deliberazioni del Comitato Forestale in ordine al miglioramento del servizio di custodia. Noi non faremo se non accennare a questo *oggetto*, dacchè non siamo in grado di valutarne la importanza, come forse sapranno valutarla i Consiglieri carnici cav. Dorigo, on. Orsetti, dottor Magrini ed avvocato Perisutti. Ora che l' *oggetto* è sull' *ordine del giorno*, spetta a questi signori di giovarsene in rapporto con osservazioni emesse su di esso in una precedente seduta.

Viene poi la domanda di un altro sussidio; e questo di sole lire 500 a beneficio della Scuola di disegno presso la Società operaja di Pordenone. La Relazione su questo *oggetto* è cura speciale dell' esimio Deputato cav. dottor Biasutti, e merita di essere riferita. L' on. Relatore dice ai Colleghi del Consiglio:

« Da oltre nove anni sorse in seno alla Società operaja di Pordenone una scuola di disegno gratuita per gli operai e figli di operai, e sin qui si resse con private offerte, con sussidii del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e di quello della istruzione pubblica, completandone la spesa la Società medesima.

Senonchè, cresciuti i bisogni di quel sodalizio e venendo meno i concorsi privati, la scuola si trovava in stringenza di mezzi proprio in quei momenti, che più le tornavano necessarii per ampliarsi e prosperare, e perciò la Direzione della predetta Società col foglio 22 dicembre 1883 si rivolse alla vostra Deputazione, facendole vive istanze perchè venisse in ajuto di sì proficua istituzione.

E la vostra Deputazione, considerata l' importanza di quell' industre città, il numero degli operai che vuolsi oltre i 4500, nonchè la convenienza di istruirli nell' arte del disegno, cotanto utile se non indispensabile all' apprendimento delle varie professioni; visto che la Scuola diede già buona prova di sè, tanto è vero che all' Esposizione provinciale di Udine fu premiata colla medaglia d'argento, e, risultando che la Società, dovendo far fronte al fondo pensioni e ad altre spese, non abbonda di certi mezzi per dotare convenientemente e sostenere la Scuola, si sentì in dovere di appoggiarvi l' accennata domanda, tantopiù che voi, coll' aver assegnato nel 7 ottob. 1881 alla Scuola d' arti e mestieri di Udine l' annua corrisponsione di L. 500.00, avete mostrato la buona disposizione a coadjuvare sì importanti Istituti.

Siccome però detta Scuola non si è peranco fornita di tutto l'occorrente ed ora sta per porsi su base più larga e sta altresì attendendo maggiori e stabili sussidii governativi, così la vostra Deputazione credette di proporvi un sussidio straordinario e per una volta sola, salvo a rinnovarvi la proposta per un assegno annuo, al momento del bilancio, se ne verrà fatta nuova domanda, da commisurarsi questo all' importanza della scuola, al sussidio governativo ed al concorso della Società operaia. »

E conchiude col proporre (come dicemmo sopra) che alla Scuola di disegno presso la Società operaja di Pordenone vengano pel corrente anno accordate lire cinquecento quale sussidio provinciale.

Al sussidio viene dietro una proposta di comporre con un giudizio d' arbitri una pendenza tra la Provincia ed il signor Nardini per fornitura dell' acqua alle Caserme dei Reali Carabinieri che ne difettano. Brava la Deputazione, che vuole con la sua savia proposta addimostrare spirito conciliativo. Le liti costano oggi un occhio della testa... poi *habent sua sidera lites*. Meglio un accomodamento a qualunque prezzo, piuttostochè trascinare le Amministrazioni pubbliche davanti i Tribunali!

Viene poi l' affare del trasferimento della sede municipale da Platischis a Taipana, di cui parla la accuratissima Relazione del Deputato cav. dottor Biasutti dalla *Patria del Friuli* pubblicata nel numero di giovedì. E crediamo che se pur sorgeranno obbiezioni, il Consiglio approverà le conchiusioni di essa.

Ritorna davanti il Consiglio una proposta del Consigliere nob. ingegnere Enrico de Rosmini, diretta a togliere l' intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato Consorzio Ledra-Tagliamento. Fu già due volte messa ultima, o quasi, nell' *ordine del giorno*, e perciò non fu evasa per mancanza di numero legale. Lo sarà questa volta? Eppure sarebbe ora che passasse, come dicesi in gergo d' ufficio, ovvero venisse definitivamente mandata agli atti!

Ultimo, ultimissimo *oggetto* si è una proposta espressa da queste parole sibilline: *Onoranze a Quintino Sella*, emanazione, dicesi, del Consigliere nob. Nicolò Mantica. Udiremo nel 16 aprile cosa intende il nob. Mantica di proporre. Secondo noi, sarebbe sufficiente che il Consiglio provinciale per alzata e seduta dichiarasse di associarsi spiritualmente alle onoranze già decretate al Sella dal nostro Municipio qual cittadino onorario di Udine.

Club operaio udinese. I soci del Club Operaio sono convocati in Assemblea generale il giorno di martedì 15 aprile 1884 alle ore 11 ant. nei locali della Società generale Operaia per comunicazioni della Presidenza sull' andamento sociale, sulla sovvenzione ottenuta dal Comitato dell' Esposizione provinciale, e sul sussidio chiesto alla Provincia.

Lavoro di uno stabilimento udinese. Nei giornali di Torino abbiamo letto grandi elogi per il cartellone del Teatro Regio. Ecco ad esempio, ciò che scrive la *Gazzetta Piemontese* — e che noi riportiamo con sentita compiacenza:

« È meritevole di speciale menzione un cartellone-*rèclame* per gli spettacoli del Regio pubblicato dalla solerte Commissione dei festeggiamenti. Nè paia strano che il cronista si occupi anche di queste cose minute, quando ogni giorno che ci avvicina al grande avvenimento — da tutti ansiosamente atteso — gli si affollano sul taccuino le notizie più interessanti e di maggiori importanza. Quel cartellone, oltrechè raggiunge mirabilmente lo scopo, che è quello di richiamare l'attenzione del pubblico, è un lavoro artistico degno di un bravo disegnatore e d' un ottimo stabilimento litografico.

« I fregi, le decorazioni, i capitelli, le figure formano intorno allo stampato un insieme pittorico pieno di effetto. Il complesso delle decorazioni è in istile moresco e le figure rispondono all' ambiente orientale; e queste e quello sono condotti con spigliatezza di disegno, con vivacità e varietà di colori simpatici. Sono assai bene eseguite le parti architettoniche, i drappeggiamenti, le figure, particolarmente la Fama e i puttini volanti intorno ad essa. Nè solo è buono il lavoro, ma il concetto pure; e sarebbe stato desiderabile che anche altri cartelloni fossero riusciti, come questo, eleganti e belli.

« Questo lavoro (e ne citiamo gli autori a titolo d'onore) è uscito dallo stabilimento E. Passero di Udine.

Il peso di due buoi. La signora Diana, che tiene beccaria in via Nicolò Lionello, fece macellare due buoi ch'ella acquistò dalla Ditta Terrenzani di Lumignacco — uno di pelo nero e l' altro bianco. Il primo pesava, vivo, chilogr. 1015 e morto chilogr. 600; il secondo chilogr. 1087 vivo e 634 morto.

Falsificatori di Monete antiche.

A proposito di un' accusa.

Nel *Giornale di Udine*, in data di martedì 8 aprile, abbiamo letto un articolo ove sono riferite le ingiurie lanciate dal giornale il *Pester Lloyd* alla nostra Udine, parificata ad un covo di contrabbandieri; a cui per le rime fu risposto dal detto *Giornale di Udine* e dal Giornale Democratico *Il Popolo*.

Ora un Direttore del Museo imperiale di Vienna, che dice essere stato di passaggio per la nostra Città, dichiarò apertamente, che le monete antiche provenienti da Udine non hanno più valore, perchè troppe furono riscontrate *false*.

Esiste al nostro civico museo un trattato sulla numismatica Italiana, ove il celebre numismatico Khuns, con erudizione storica assai severa, accenna a imitazioni di alcune monete e medaglie, nonchè ai dubbi sull' originalità di altre.

Uomini distinti che trattano quelli studi asseriscono, che varie raccolte, mancanti di qualche oggetto riferibile ad un' epoca qualunque, furono completate con imitazioni così perfettamente eseguite da esser riconoscibili solamente da qualche numismatico dei più studiosi e pratici; e noi ci ricordiamo che il nostro compianto e distinto incisore Udinese Antonio Santi, il quale dimorava in Venezia, trent' anni fa eseguiva l' imitazione di una intera raccolta per il Principe Russo Tiskof. Ciò era a cognizione di tutta Venezia; e questo lavoro fece molto onore all' artista per la perfezione con cui riuscirono i conii e le tinte dei metalli.

Di falsificazioni ne furono fatte per il passato; e secondo alcuni, dotti numismatici, pare che alcune venissero elaborate nel nostro paese, come pure che ne venissero importate anche fra noi dagli stranieri; per cui ora i nostri raccoglitori, persone dotte e di specchiata probità, devono stare in guardia, per non essere gabbati dalle falsificazioni estere e nostrali. E molte volte succede il caso di spedir via delle monete o medaglie affinchè siano autenticate dai distinti numismatici di Roma, Napoli, Milano, Firenze.

È pur troppo vero che qualche raccolta del tutto originale può venire deturpata da qualche oggetto falsificato; e a dire la verità, ciò non è onesto per chi froda. Ma se si avesse a fare una esatta storia dei fatti per cui la numismatica viene falsata e deturpata, credo che italiani e stranieri avrebbero ognuno la loro parte. Ammettendo anche molti fatti, non si potrà invocare la forza irresistibile che invade la mente ed il cuore, di alcuni appassionati, i quali si sobbarcano a studi e fatiche ben gravi per conservarci e tramandare ai posteri ciò che ha di più importante la storia?

Speriamo che l' accusa fatta dal Dotto Straniero sia infondata, e che l' onore del nostro Paese sia difeso da qualche nostro concittadino competente in tale argomento.

A. Picco.

Nuovo dottore. Da Padova riceviamo una *Circolare* per annunziare come qualmente ierl' altro in quella regia Università si sia addottorato in chirurgia un udinese, il signor Ernesto Buttazzoni detto *Ongo*, *sior Jacum!*

Il bozzetto *Victor*. Come abbiamo annunciato fin da jer' altro, il bozzetto *Victor* scelto per il monumento a Garibaldi sarà esposto al pubblico nella Sala dell' Ajace, martedì, mercordì e giovedì della ventura settima dalle ore 8 alle 5 pom.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono convocati in generale Assemblea nel giorno di domenica 20 aprile alle ore 11 nei locali del Teatro Nazionale per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1 Resoconto del I trimestre 1884.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Deliberazione sulla domanda di un socio per un annullamento della di lui radiazione.
4. Proposta di aggiunte e riforme agli articoli 35, 26, 40 dello Statuto Sociale.

Proposte della Direzione, approvate dal Consiglio sociale nella seduta del 6 corr.

Sulla domanda di un socio per l' annullamento della di lui radiazione, domanda appoggiata dalle firme di 500 soci:

Si propone che l' assemblea, in vista della attivazione dal 1 gennaio 1883 del nuovo Statuto, non ancora sufficientemente conosciuto dalla generalità dei soci, accordi, per una volta tanto, e per i soci colpiti dall' ultima radiazione 1883, una amnistia, purchè entro tre mesi dalla deliberazione dell' Assemblea; regolino le rispettive partite a norma dello Statuto:

Art. 25. Il socio debitore di oltre quattro mensilità perde il diritto al sussidio temporario. Egli potrà però riacquistare tale diritto dopo *otto* giorni da quello nel quale avrà regolato integralmente il debito (con quello che segue).

Art. 26. Quelli che il periodo di oltre cinque anni *consecutivi* sia stato socio ecc.

Art. 26. bis. Colui che dopo una appartenenza di dieci anni consecutivi nella Società, venisse per morosità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo ancorchè abbia varcati i 50 anni di età qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di lire 1,90 e senza pagamento di tassa d' ammissione.

Art. 40. L' Assemblea è costituita in numero legale quando sieno almeno tanti Soci aventi diritto a voto quanti occorrono a raggiungere un *trentesimo* dei soci ecc.

Si fa assegnamento che i soci vorranno concorrere numerosi all' Assemblea, mentre le trattazioni, che per desiderio manifestato da essi nell' ultima riunione, vengono portati alla discussione, sono della massima importanza.

Udine, 7 aprile 1884.

La Presidenza

M. Volpe, presidente — F. Pizzio, vice-presidente — O. de Belgrado — A. Cossio — G. Gambierasi, direttori.

Il Segretario
G. B. Turchetti.

Avvertenze. Per deliberare sugli oggetti 1 e 2 dell' ordine del giorno si richiede l' intervento di numero 103 soci, aventi diritto a voto, art. 40 dello Statuto; mentre per le trattazioni degli oggetti ai numeri 3 e 4, è prescritta la presenza di numero 311 soci, art. 101 dello Statuto.

Qualora l' Assemblea non si riunisca nel numero prescritto dall' art. 101 dello Statuto e cioè di un quinto dei soci elettori, verranno posti in discussione soltanto gli oggetti ai numeri 1 e 2 dell'ordine del giorno.

Se i soci non arrivassero al numero voluto dall' articolo 40 (il quindicesimo dei soci aventi diritto a voto, l' Assemblea verrà rimandata alla susseguente domenica 27 aprile.

Commemorazione Sella. Ricordiamo che lunedì, 14, trigesimo dalla morte del comm. Quintino Sella, si terrà dall' onorevole Deputato Battista Billia, nella Sala dell' Ajace, un discorso commemorativo.

Andatevi mo a fidar degli amici! Questa è toccata ad un pittore di carrozze che non sa scrivere — per sua disgrazia.

Motivo per cui si faceva scrivere le lettere da un suo conoscente ed amico; il quale in tante occasioni aveva fatto scrupolosamente il proprio dovere. Questa volta occorreva al pittore di spedir lire cento, mediante una raccomandata. Chiama l' *amico* e gli dice: — Devi fare così e così.

— Aspetta un momentino. Vengo subito, tanto che vada a scriver due righe in un sito.

E difatti, ritorna poco dopo; e scrive la lettera pel pittore; e ci mette dentro i danari; e la suggella coi cinque suggelli di prescrizione e va ad impostarla.

Cioè, no: invece di consegnare all' ufficio postale la lettera contenente i danari, ne imposta un' altra che danari non ne conteneva punto, e per sopra più sbaglia l' indirizzo.

Giunta alla posta di Milano, la lettera non può essere recapitata perchè non si conosce la persona; e sta lì ferma qualche giorno. Intanto il pittore fa scrivere alla Ditta milanese per sapere se avesse o meno ricevuto i soldi. Passa qualche giorno; poi viene risposta non aver ricevuto nulla.

— Com' è? = si domanda il pittore; e reclama alla posta.

La lettera fa il viaggio di ritorno. È chiamato il pittore all' ufficio postale.

— È questa la vostra lettera?
— Gnor sì.
— La vi sembra intatta?... Vedete: i suggelli son sempre a posto.
— Gnor sì.
— Ebbene, prendetevela.

E quegli la prese, l' aprì, e trovò dentro... un pezzo di carta rossa.

Naso lunghissimo.

L' amico è chiamato; gli si chiedono spiegazioni...

— Cosa volete? — risponde lui — Mi trovavo in condizioni cattivissime... Un impegno urgente... Ve li restituirò....

E intanto dà un acconto al pittore di lire venti. Le altre gli promette di restituirgliele quanto più presto sarà possibile.

Ecco un fatto che dovrebbe spronare tutti — operai e contadini — ad imparare a scriver da soli.

La sala grande del Circolo Artistico presentava ieri sera un aspetto per definire il quale, ho compulsato invano Fanfani e Rigutini.

Là, in quella sala, quasi trecento persone erano convenute per assistere alla esecuzione di canti ascetici, paradisiaci, di sacri, ineffabili mistici concetti.

I volti delle signore spiravano un' aria serena, purissima, e le loro vesti dal color delle viole e dei giacinti erano emblema di anime profumate di penitenza.

In quella raccolta di signore e signorine scintillavano grandi occhi neri, vellutati, sentimentali, profondi che avrebbero potuto dar a S. Simone Stilita il prurito di scendere dalla sua colonna.

Il concerto incomincia col *Pensiero religioso* del maestro Caratti per piano armonium ed orchestrina. Non solo a me, profano dell'arte, ma agli intelligenti è parso un *Pensiero* fatidico, imponente.

Ave-maria sul mare, di Tietz, diretta dal maestro Cuoghi trova una esecuzione perfetta nelle voci dei nostri artisti e dilettanti. E' un canto ispiratissimo, di molto effetto.

Il signor maestro Verza accompagnato dal dott. D'Osualdo all'armonium e dalla signora Montico-Verza al piano sa cavare dal suo violino note stupende eseguendo *Meditation sur la messe solennelle* di G. Rossini per Brisson.

Melodiosa, deliziosa, serena è l'*Avemaria* di Piazzano, poesia del signor colonnello Cagni, cantata con vera ispirazione e nettamente accentata dal bravo signor Cesaris.

Sono le ultime vibrazioni dei sacri bronzi che dall'alto si diffondono sempre più lentamente e muojono e sfumano.... Questo coro, *La campana* del maestro Cuoghi diretto dall' autore, piace tanto che viene bissato.

Poi un'*andante obbligato a clarino* di Mozart, eseguito dal sig. R. Paderni ed accompagnato a quintetto d'archi, riscuote un effetto meraviglioso, come pure la *Preghiera della sera* di *Gounod* a sole voci, diretto dal maestro Cuoghi. Si è osservato però che in questo pezzo un soprano di più non avrebbe guastato per nulla, anzi sarebbe stato indispensabile.

Dopo *Messa da requiem* di G. Verdi per Cohen, piano, armonium e violino, eseguita dal bravo maestro Verza, venne una *Suonata* **sinfonica** e non sinfonia che non ha senso comune, del maestro Caratti.

Questo pezzo stupendo, inarrivabile, diretto dall'autore, ebbe dai signori dilettanti ed artisti una perfetta esecuzione.

* * *

Così terminò il concerto lasciando in tutti una grata impressione ed un desiderio di riudire al più presto qualcuno dei pezzi più salienti della serata.

Vico.

Presso l'Orto della Scuola Normale femminile di Udine sono vendibili:

Al prezzo di 1 lira al 100: Cappucci di Yorch piccoli, cappucci di Yorch grossi, verzuttini Joannes, peperoni d' aceto;

al prezzo di 50 centesimi al 100: verze cappuccine, pomidoro nani, pomidoro grossi;

al prezzo di 40 centesimi al 100; verze riccie.

Amnistia per i soci radiati e proposte di riforme agli Art. 25, 26, e 27 del Statuto della Società operaia. Nella seduta consigliare di Domenica 6 corr. la Direzione e il Consiglio di codesta Società facevano buona accoglienza alla domanda presentata da oltre 500 soci per ottenere la riammissione del socio Pittaro e di altri parecchi caduti sotto la legge di radiazione.

Ci piace inoltre accennare come lo stesso Consiglio, aderendo alle proposte espresse nell'ultima Assemblea, deliberò di portare nella prossima adunanza la modificazione degli Articoli 25, 26 e 27, in causa dei quali tanti lagni vennero mossi.

E difatti l' art. 25, dice: « Un Socio debitore di oltre 4 mensualità perde il diritto al sussidio temporaneo. Egli potrà però riaquistare tale diritto dopo quindici giorni da quello nel quale avrà regolato integralmente il debito.... » Ora si domanda, se questo è un articolo che s' inspira a sensi di umanità. A noi sembra di no, poichè potrebbe essere il caso che, essendo il socio malato prima di giungere ai 15 giorni stabiliti al sussidio, la forza del male lo facesse soccombere; ed allora non resterebbe che un doloroso rimorso per averlo abbandonato nel momento supremo di sua esistenza; come nell'altra più probabile circostanza, esso può guarire prima all' entrare nel periodo per godere del bene[illegible] al sussidio.

Ecco la conseguenza di questo articolo che deve essere modificato nei sensi umanitari, limitando a soli tre giorni di penalità, cominciando da quello nel quale si avrà posto in corrente dai quattro mesi prescritti dall' art. 25 vigente Statuto.

Devono essere pure riformati gli altri art. 26 e 27, inquantochè è più logico e più conforme alla legge di equità che si reistituiscano le Commissioni per le radiazioni, le quali per lo passato seppero meglio valutare le circostanze dei Soci morosi, anzichè affidare questi attributi alla sola Direzione. Esse sono più pratiche e rispondono meglio ai requisiti voluti per eseguire così delicata ed importante operazione.

Una domanda alla Direzione ed al Consiglio che seppe così saggiamente interpretare il voto dell'intiera Società, sarebbe di essere favorevole col privilegiare le accennate modifiche, anteponendole nelle discussioni dell'Assemblea per ottenere una più splendida votazione.

È raccomandabile che i soci tutti ed in ispecialità i firmatari della petizione Pittaro intervengano numerosi onde col loro voto cresimare queste invocate riforme che sono indispensabili pel bene comune.

Si osserva che l'assemblea per dar forza di legge alle sue deliberazioni non può essere inferiore a 311 Soci voluti dal vigente Statuto.

F. Bisutti.

È risuscitato! In questo momento suonano le campane. Il Cristo è risuscitato. Dobbiamo dire però che senza le campane noi si stava meglio.

Dal freddo al caldo. Ieri — e più iernotte — freddo. Oggi caldo. La pioggia è finalmente caduta in qualche abbondanza. Ora la campagna procederà a passi giganteschi.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda musicale del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. *Come andrà?*, Marcia, — d'Aloe
2. *Il Sogno*, Scottish, — Bianchi
3. *Crispino e la Comare*, Pot-Pourri, — Ricci
4. *Lucia di Lammermoor*, Finale 2.o, — Donizzetti
5. *Maria dei Medici*, Sinfonia, — Mifsud
6. *Bavardage*, Galopp, — Strauss.

Povero pazzo! Stamattina, verso le due, P. Gaetano, venditore girovago, passeggiava di su e di giù per via Aquileia, dando in mille stranezze.

Era impazzito.

Già da qualche giorno l'infelice non aveva più il cervello a posto. Per le strade parlava solo, gesticolava, bestemmiava come un turco e gridava che era ora di finirla.

Ieri un nuovo pensiero strano si fissò nella sua mente sconvolta.

Egli aveva fatto una grossa eredità in Roma; e la sua moglie, poveretta, s'era suicidata buttandosi nella roggia.

Nulla di vero. Egli non era neanche ammogliato, ma conviveva con una donna.

Ci vollero quattro guardie di pubblica sicurezza per trascinarlo all'Ospedale. E quivi diede in grida e minaccie di nuovo, sicchè si dovettero chiamare parecchi infermieri.

Vedemmo stamane il povero Gaetano nella sala dei pazzi. Era furioso. — Non sono pazzo io, no! — gridava. — È la disperazione... Una disgrazia... Quella mia povera moglie... Voglio uccidervi tutti, cani dell'o.... Abbiate misericordia, chè non sono pazzo. Lasciatemi!

Infelice!

Una bravura pagata cara. Bonanni Giovanni Battista, che ha domicilio in via Poscolle, ma passa le notti or qua or là per i casali nei dintorni, vive facendo il facchino alla ferrovia. Egli volle jeri, verso l'una pomeridiana, dar prova di sua bravura ginnastica. Spiccò un salto — mandò un grido. S'era fatto male alla gamba sinistra. Fu accompagnato all'Ospitale verso le tre colla gamba tutta rigonfia. Pare che ci sia uno stravaso sanguigno dei tessuti profondi della cavità poplitea sinistra.

Tentato furto. Avvenne a Paderno la notte decorsa. Verso la mezzanotte, un vicino della tabaccaia Borroni aprendo la finestra, vide addossato al muro dello spaccio tabacchi un uomo immobile e silenzioso. Non ci badò. Stamane, la proprietaria dello spaccio si accorse che il muro era stato scassinato in parte. Si vede che i ladri non sono riusciti a compiere la loro generosa azione. Forse uno sbaglio nel calcolare il tempo. Se avessero avuti dei buoni cronometri garantiti, di quelli dell'orologiaio Ferrucci!...

Degno di nota è che la Borroni sembra presa di mira dai ladri; i quali anche l'anno decorso le fecero una visita, però con esito più buono, perchè saccheggiarono la bottega.

Sala Cecchini. Nel caso che che Giove Pluvio volesse molestarci nelle due feste pasquali, il signor Cecchini, tanto per far cacciare la noia al pubblico ed all'inclita, darà una straordinaria festa da ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25: Le donne avranno libero l'ingresso. Si principierà alle ore otto.

Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero la continuazione dell'appendice.

Giulio Cesare Parisio

della Ditta Carlo Del Pra e Comp. dopo lunga e indomabile malattia cessava di vivere jeri alle ore 2 pomeridiane nella ancor fresca età di anni 50.

La vedova, i figli ed i parenti desolati ne porgono il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 aprile 1884.

La salma partirà per Casarsa oggi alle ore 2 pom. movendo da via Viola N. 35.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *aprile.*

Mercato granario. Caratteristica d'ogni anno è che il sabato santo vada con poco concorso di venditori; perciò le partitelle di granoturco oggi messo in vendita trovano facile sfogo a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.— a —.—	
Granoturco com.	» 11.50	» 12.25
Id. Cinquantino	» 10.70	» 11.30
Id. Giall. comune	» 12.50	» 13.—
Id. Giallonciuo	» —.—	» 14.—

Mercato delle semenzine. Nullo.

Mercato del pollame. Scarso e sostenutissimo.

Mercato delle uova. Vendute 50000 da 50 a 54 il mille secondo la grandezza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ugo Schenk e complici.

La Corte suprema di giustizia, viennese, accordò grazia della vita a Carlo Schenk e confermò la sentenza di morte di Ugo Schenk e Schlossarek — i famosi assassini delle serve.

L'esecuzione dovrebbe aver luogo negli ultimi giorni dell'aprile.

FATTI VARI

Banco fortunato. Anche nell'estrazione oggi eseguita del Prestito di Bari, il primo premio di L. 25,000 fu vinto da un povero operaio della Giudecca con titolo acquistato a pagamento rateale ancora in corso.

Questo titolo porta la Serie N. 838 ed il Num. 70.

Sappiamo che la Ditta stessa sta ora compulsando i suoi libri per vedere se altri premii minori toccarono in sorte ai suoi clienti.

E non v'ha dubbio ch'essa ne avrà degli altri.

Registriamo intanto con piacere particolare questo premio ch'è la risorsa di un povero ma previdente operaio e della sua famiglia.

Il vincitore è certo Benedetto Cordozzo operaio di Venezia.

In Udine si possono acquistar le cartelle presso il cambio-valute Cloza, in Piazza dei grani.

Aborto procurato.

Arresto della levatrice. Lavori forzati in prospettiva.

Certa B. Anna di Antonio, d'anni 23, lavorante all'officina carte-valori, da due anni separata dal marito, dice il *Mattino* di Torino, e trovandosi in istato interessante, si recò a consultare la levatrice G. Cecilia di Luigi di 43 anni, richiedendola dell'opera sua, perchè le procurasse l'aborto.

La levatrice, forse allettata dalla promessa di una generosa ricompensa, si dispose a far paghi i desiderii della B.. Senonchè questa, in conseguenza dell'aborto, verso la mezzanotte del 7 corrente cessava di vivere.

Informata del fatto, l'autorità giudiziaria fece trasportare il cadavere della defunta nella camera mortuaria al cimitero, e ne fece eseguire l'autopsia, dalla quale essendo rimasta provata la criminosa opera della levatrice, il giudice istruttore spiccò immediatamente un mandato di cattura contro costei.

Gli agenti di pubblica sicurezza, non più tardi di ieri l'altro, assicurarono la G. alla punitiva giustizia, passandola nelle carceri giudiziarie.

Nata 133 anni fa.

Un caso straordinario di longevità viene annunziato dalla *Cronica de Nipè* (isola di Cuba). Si tratta di una negra, di nome Rita Echaverria, morta testè a Marzari, in età di 133 anni. Essa ne era stata una delle prime abitanti, ed era originaria dall'Africa. Fin agli ultimi momenti della sua vita ha goduto del pieno possesso delle facoltà mentali e del rispetto di tutti.

ULTIMO CORRIERE

Le quote minime.

Il progetto di legge sulle quote minime, presentato dall'onorevole Magliani, è inspirato a questi concetti: un proprietario spogliato dal governo, mediante il pagamento di una piccola parte del suo debito potrà riacquistare il fondo e i raccolti pendenti a condizione di pagare la imposta.

In questo modo il demanio riscuote parte del suo credito e liberasi dalle passività delle imposte.

Sempre la Propaganda Fide.

Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia data dal *Bersagliere* circa l'ordine del ministro Ferracciù che si sospendessero le aste per i beni della *Propaganda Fide*. Non trattasi di una arbitraria indefinita sospensione dei beni della Propaganda: sì, invece di una scrupolosa esecuzione della legge 1873, la quale stabilisce non potersi procedere d'ufficio alla vendita degli immobili degli enti ecclesiastici di Roma, se non dopo aver intimato agli enti medesimi il termine di tre mesi in cui eseguire la vendita direttamente.

Se la Amministrazione avesse operato diversamente, avrebbe lasciata aperta la via ad ulteriori giudizi per gli annullamenti delle vendite fatte.

L'*Alabarda Triestina* e il *Piccolo* di Trieste, vennero sequestrati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 11. Un incendio nella provincia di Akmolinsk distrusse sopra una superficie di 300 chilometri quadrati, tutte le abitazioni, gli animali e le derrate.

Sanct-Poelten, 11. I gendarmi trovarono il cadavere di Teresa Ketterl, un delle vittime di Ugo Schenk.

Londra, 11. Carlo Read romanziere è morto.

Parigi, 11. Il *Telegraphe* crede di sapere che i ministri e tutti i membri importanti della Corte annamita abbandonarono Huè e trasportarono la sede reale e del governo nella provincia di Tranghoa per sottrarsi all'influenza francese.

Il rappresentante francese si troverebbe in presenza di funzionari subalterni.

Sanghai, 11. Il governo chinese è in crisi causa l'affare del Tonkino.

L'imperatrice pubblicamente degradò cinque membri del Consiglio, compreso il principe Kung, per negligenza e mancanza d'energia.

Parigi, 11. Il *Temps* pubblica: Gli Hovas ricevettero recentemente armi, munizioni e istruttori europei.

I missionari metodisti vanno incoraggiando la resistenza ai francesi.

Washington, 11. Il Senato approvò la proposta di riconscere la società internazionale africana come potenza principale del Congo.

Cairo, 11. Gl'insorti assediano Shendy. Parte della guarnigione di Berber si reca a soccorrerla.

Londra, 11. L'Olanda bloccò parte della costa d'Atchin onde obbligare i rajà a liberare l'equipaggio della nave *Misero*.

Cannes, 11. È morto il celebre chimico Dumas.

Parigi, 11. Il giornale ginevrino l'*Explosion* fu proibito in Francia.

New-York, 11. Parecchi rivoltosi si unirono ai filibustieri sbarcati a Cuba e si sono diretti verso l'interno formando una banda di parecchie centinata d'uomini. Il governatore domandò a Madrid l'invio di truppe.

Anzin, 11. Ieri in diecisette riunioni di operai del bacino furono fatti discorsi violentissimi contro il governo.

Madrid, 11. La Francia e il vescovo d'Urgel si sono accordati definitivamente riguardo la vertenza d'Andorra.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »